

## Domenica 23 Giugno

### V Domenica dopo Pentecoste

Gen 17, 1b-16; Sal 104 (105); Rm 4, 3-12; Gv 12, 35-50

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,  
voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco

*(dal Salmo 118)*

**Il Vangelo di oggi:** Il Signore Gesù disse alla folla: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose loro. Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: «Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata?». Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: «Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca!». Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

#### Per la meditazione

Sostiamo su queste parole di Gesù: **“Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre”**. Non sorprende che Gesù si presenti a noi come luce. Quante volte questo simbolo ritorna nelle pagine evangeliche. In particolare il quarto evangelo, dal quale è tratto il testo odierno, fin dalla prima pagina presenta Gesù come luce: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9). E poi ancora nel dialogo notturno con Nicodemo Gesù afferma: "La luce è venuta nel mondo ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce" (Gv 3,19). E ancora: "Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12). "Finchè sono nel mondo sono la luce del mondo" (Gv 9,5). Ma che cosa significa questo simbolo della luce? Notiamo anzitutto: Gesù non dice: tra le molte e belle luci che brillano nel mondo ci sono anch'io. No, con una affermazione perentoria e impegnativa afferma d'essere la luce del mondo. E rafforza questa pretesa esclusiva aggiungendo: "Chi segue me non cammina nelle tenebre". Privi di questa luce che è Gesù siamo inesorabilmente nelle tenebre, ovvero siamo nella condizione di non poter vedere dove mettiamo i piedi, siamo disorientati. Credere in Gesù è lasciarci illuminare da Lui.

#### Per la preghiera di intercessione

Pensando alle parole di Gesù, preghiamo perché il periodo estivo - le vacanze - sia esperienza di Luce.